

citato imprenditore e ad un altro soggetto, quali beneficiari di indebite erogazioni.

- Nel mese di marzo 2008, a conclusione di accertamenti avviati nel 2006 su una segnalazione di operazioni finanziarie sospette, riguardante un personaggio già coinvolto in importanti operazioni antimafia nei confronti del clan camorristico *Belforte*, veniva eseguito il sequestro, disposto dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, su proposta del Direttore della DIA, nei confronti del segnalato e della moglie, di beni mobili e immobili, disponibilità finanziarie e partecipazioni societarie per un valore stimato in circa 150 milioni di euro. Le operazioni finanziarie sospette all'origine delle indagini consistevano nel trasferimento di fondi da un conto corrente a due polizze assicurative intestate alla moglie del segnalato, per un totale complessivo di circa € 100.000

b. Altre attività

Oltre alle attività scaturite dall'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette, questa Direzione, nel 2008, ha concluso numerose indagini, nell'ambito della propria attività istituzionale, che si sono esplicitate essenzialmente nell'aggressione dei patrimoni illecitamente acquisiti, come si desume dalla seguente tabella¹ (i valori espressi sono in euro):

Misure di prevenzione patrimoniali L. 575/65	Sequestri: 1.234.539.000 Confische: 464.448.000
Sequestri preventivi ex art. 321 c.p.p.	504.839.000
Confische ex art. 12 sexies L. 356/92	24.561.000

Per quanto riguarda l'attività di contrasto al riciclaggio scaturente da investigazioni **non correlate** a segnalazioni sospette, si riportano di seguito i risultati più significativi conseguiti da questa Direzione nel corso del 2008:

- il C.O. di Palermo ha condotto un'operazione di p.g. in relazione alle illecite attività che un noto imprenditore palermitano ed il proprio figlio avevano posto in essere allo scopo di sottrarre a provvedimenti ablativi, mediante l'intestazione fittizia a terze persone, ulteriori beni mobili, tra cui ingenti disponibilità finanziarie, riconducibili anche a *Cosa nostra*, trasferite fraudolentemente all'estero. Gli stessi in precedenza erano già stati condannati in primo grado, per concorso in associazione mafiosa e favoreggiamento aggravato e sottoposti alla misura di prevenzione

¹ I valori espressi nella presente tabella comprendono anche quelli indicati nel prospetto riportato alla pagina 14 alle voci beni sequestrati e confiscati

patrimoniale del sequestro di beni per un valore di circa 150 milioni di euro.

In tale quadro, le indagini hanno consentito di documentare innanzitutto la sussistenza di contatti assidui e prolungati nel tempo tra i suddetti ed il co-direttore di un'importante banca svizzera, specializzata in gestioni patrimoniali.

Dalle indagini tecniche e dinamiche svolte è emersa la disponibilità da parte degli indagati di un'ingente somma di denaro, pari quasi a 13 milioni di euro, giacente in un conto acceso presso la filiale di Nassau (Bahamas) della citata banca elvetica. Grazie all'intervento dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, attivata dalla D.D.A. palermitana, è stato possibile individuare il conto suddetto, con un saldo attivo pari a 12.963.967 euro, gestito presso la sede di Nassau della citata banca elvetica, formalmente intestato alla moglie dell'imprenditore, ma di fatto nella piena disponibilità di quest'ultimo.

L'attività investigativa ha consentito in generale di acquisire elementi riguardanti il tenore di vita dell'intero nucleo familiare dell'imprenditore palermitano e di individuare il reticolo di prestanome utilizzati per l'intestazione fittizia di altri beni mobili, rappresentati da un'imbarcazione da diporto e da un'autovettura.

A conclusione delle indagini, sono stati tratti in arresto i tre principali indagati. In particolare, l'imprenditore ed il banchiere per concorso in trasferimento fraudolento di valori con l'aggravante di aver agevolato l'attività dell'associazione mafiosa denominata *Cosa nostra*, ed il figlio dell'imprenditore per concorso in trasferimento fraudolento di valori.

Oltre al fondo gestito a Nassau, sono state sequestrate un'imbarcazione e un'autovettura per un valore complessivo di circa 60.000 euro.

- nel corso di un'attività investigativa svolta dal C.O. di Caltanissetta è stata accertata la fittizia attribuzione a terze persone della titolarità di immobili, imprese individuali e società commerciali di fatto riconducibili ad appartenenti a consorterie mafiose. Le indagini, tuttora in corso, hanno finora consentito di pervenire al sequestro di beni, operato nel 2008, per un valore pari a 8,5 milioni di euro;
- a seguito di indagini, tuttora in corso, svolte in Sicilia in relazione alle procedure di erogazione di un finanziamento *ex lege* 488/92 ad una cooperativa, è stato accertato che le disponibilità finanziarie impiegate per la ricapitalizzazione della citata cooperativa sono frutto di riciclaggio e che la stessa è controllata da organizzazioni criminali di tipo mafioso. Tali risultanze hanno consentito, finora, di indagare 13 persone per il reato di reimpiego di denaro e beni di illecita provenienza in concorso, con l'aggravante dell'agevolazione dell'associazione mafiosa, e di pervenire, nel dicembre 2008, al sequestro preventivo di beni per un valore di 32 milioni di euro;
- nell'ambito di indagini sull'infiltrazione della criminalità organizzata campana nel tessuto economico-sociale del frusinate, è emerso che un noto camorrista ha dato vita ad una struttura criminale, servendosi di numerosi personaggi, contigui al clan e residenti nel Lazio, per il reinvestimento di illeciti proventi in varie attività commerciali. Nel corso del 2008 è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone ed è stato effettuato il sequestro preventivo di beni per un valore pari a 6,5 milioni di euro;

- nel contesto di un'attività investigativa condotta nei confronti di un'organizzazione criminale transnazionale attiva in particolare nel traffico di sostanze stupefacenti e nel riciclaggio, nel 2008 è stato effettuato su disposizione della DDA di Roma, il sequestro preventivo di beni per un valore complessivo di 7 milioni di euro, consistenti in immobili (appartamenti e terreni), società (quote di partecipazione, beni strumentali ed immobili di proprietà), autoveicoli, conti correnti, preziosi e dipinti.

Dalla descrizione delle varie metodologie di riciclaggio emerse nel corso delle suesposte investigazioni giudiziarie eseguite nel 2008, è possibile desumere che la criminalità organizzata pone in essere normalmente le tradizionali tecniche e modalità operative, di cui si evidenziano le più ricorrenti, quali:

- il reimpiego di illeciti capitali effettuato attraverso l'interposizione di soggetti estranei all'organizzazione;
- l'intestazione fittizia di beni mobili ed immobili;
- il reinvestimento, a mezzo di prestanomi, in attività economiche, anche attraverso la ricapitalizzazione di società;
- il trasferimento e l'investimento all'estero di fondi illeciti intestati fittiziamente a terze persone.



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

- Il Reparto -

APPUNTO PER IL SIGNOR DIRETTORE

OGGETTO: Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF).

IL VICE DIRETTORE OPERATIVO

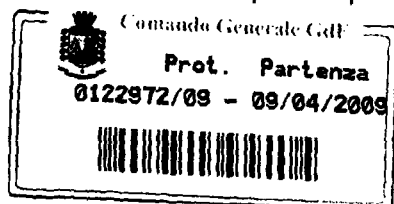
- Relazione al Ministro dell'economia e delle finanze, ex art. 5 – comma 3, lett. b – del D.Lgs. nr. 231 del 21 novembre 2007.

1. Fa seguito all'appunto concernente l'oggetto, datato 28 marzo 2008 (**All.1**).
2. In relazione alle informazioni che questa Direzione Investigativa Antimafia, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 5 (*comma 3, lettera b*) e 48 (*comma 3*) del decreto legislativo nr. 231/2007, dovrà fornire, entro il 30 marzo p.v., al Comitato di Sicurezza Finanziaria, è stata approntata l'allegata relazione (**All. 2**).
3. Salvo diverso avviso della S.V., la medesima relazione, a firma dello scrivente, verrà inoltrata all'Ufficio richiedente entro i termini previsti.
4. Per l'approvazione.

Roma, 30/03/2005

CAPO DEL IV SETTORE
Francesco VISANO

IL DIRIGENTE DELLA 4^a DIVISIONE
Col. Federico BATTI

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**III Reparto Operazioni - Ufficio Economia e Sicurezza - 3^a sezione

Roma

OGGETTO: Relazione annuale della Guardia di Finanza per l'anno 2008.**AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**
- Comitato di Sicurezza Finanziaria -**ROMA**

S'invia la relazione predisposta ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera b) del decreto legislativo n. 231 in data 21 novembre 2007, e dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo n. 195 del 19 novembre 2008, concernente l'attività svolta dalla Guardia di Finanza nel 2008 nell'ambito del sistema di prevenzione antiriciclaggio, antiterrorismo e valutario.

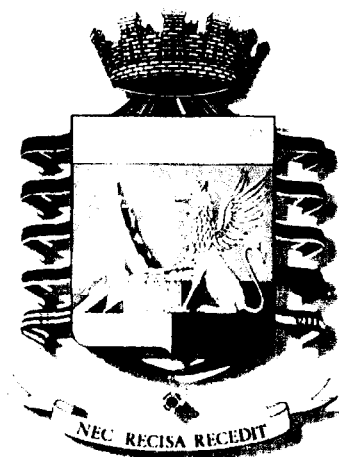
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen. D. Michele Adinolfi)

N. pr. 31791/2009 MEF
Data 20.10.2009 DT 
00032532

PAGINA BIANCA



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
III REPARTO OPERAZIONI
Ufficio Economia e Sicurezza



RELAZIONE AL COMITATO DI SICUREZZA FINANZIARIA
PER L'ANNO 2008



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III Reparto Operazioni - Ufficio Economia e Sicurezza - 3^a sezione

OGGETTO: Decreto legislativo n. 231/2007: relazione annuale della Guardia di Finanza al Comitato di Sicurezza Finanziaria.

1. Premessa

La presente relazione è redatta ai sensi:

- dell'art. 5, comma 3, lettera b), del decreto legislativo n. 231 in data 21 novembre 2007, di recepimento della terza direttiva antiriciclaggio (2005/60/CE);
- dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo n. 195 in data 19 novembre 2008, recante modifiche ed integrazioni alla normativa valutaria in attuazione del regolamento (CE) n. 1889/2005.

Nel prosieguo, pertanto, vengono trattati gli aspetti di specifico interesse della Guardia di Finanza, ripartendo il documento in sette capitoli, concernenti:

- il ruolo della Guardia di Finanza nel sistema di prevenzione antiriciclaggio, antiterrorismo e valutario;
- lo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette, con i dati sul flusso in arrivo dall'U.I.F. ed i risultati conseguiti nel corso dei relativi approfondimenti investigativi;
- le risultanze delle ispezioni antiriciclaggio svolte nei confronti degli intermediari finanziari, dei professionisti e degli operatori non finanziari sottoposti alla vigilanza del Nucleo Speciale Polizia Valutaria;
- l'attività di contrasto al finanziamento del terrorismo, in attuazione dei compiti di vigilanza affidati al Corpo dal decreto legislativo n. 109 del 22 giugno 2007;
- gli esiti dell'attività svolta nel settore della circolazione transfrontaliera di capitali;
- le considerazioni e le prospettive di sviluppo dell'attività del Corpo nel sistema di prevenzione, alla luce dell'attuale scenario economico e finanziario;
- le proposte legislative di ulteriore rafforzamento della disciplina di settore.

Il documento è corredato da sei allegati.

2. Il ruolo della Guardia di Finanza nel sistema di prevenzione antiriciclaggio, antiterrorismo e valutario

La Guardia di Finanza esercita l'attività di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo, nell'ambito delle linee guida delle politiche di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per scopi illeciti fissate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, che si avvale del massimo organo di coordinamento interministeriale, ossia del Comitato di Sicurezza Finanziaria.

Infatti, fermi restando i compiti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza che la legge rimette a ciascuna Forza di polizia, la Guardia di Finanza riveste un ruolo di primo piano per il presidio della legalità e della correttezza dei movimenti di denaro, di titoli e di valori nel circuito economico nazionale, in virtù dei compiti istituzionali assegnati dalla legge.

Al riguardo, l'art. 1 della legge di ordinamento n. 189 del 23 aprile 1959 e l'art. 2 del decreto legislativo n. 68 del 19 marzo 2001 attribuiscono al Corpo le funzioni esclusive di polizia economica e finanziaria preposta alla prevenzione, alla ricerca ed alla repressione delle violazioni in danno dei mercati finanziari e mobiliari, nonché al contrasto delle illecite movimentazioni di capitali, valute, titoli e mezzi di pagamento nazionali ed esteri.

Coerentemente con queste previsioni, il Ministro dell'Interno ha emanato precise direttive di coordinamento in materia di compiti ed attività delle Forze di Polizia, prevedendo:

- con decreto del 22 gennaio 1992, che per quanto attiene ai fenomeni connessi al riciclaggio, pur mantenendo intatte le competenze e capacità operative delle Forze di Polizia nel perseguimento di specifici reati, dev'essere assicurata la più ampia valorizzazione della competenza specialistica della Guardia di Finanza, anche sul piano delle necessarie iniziative internazionali, per l'espletamento delle attività investigative dirette ad individuare i flussi illeciti di ricchezza provenienti dal crimine organizzato, con prioritario riferimento ad ipotesi di riciclaggio e reinvestimento di capitali illeciti;
- con decreto del 28 aprile 2006, che per effetto del decreto legislativo n. 68 del 2001 la Guardia di Finanza ha assunto per legge un ruolo centrale nel settore della tutela dei mezzi di pagamento, vedendo così valorizzata la sua funzione di contrasto al riciclaggio, alla falsificazione monetaria, alle frodi concernenti i mezzi ed i sistemi di pagamento diversi dal contante, all'usura e, coordinandosi con le strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, al fenomeno del finanziamento del terrorismo internazionale.

In questo scenario, la riforma della legislazione antiriciclaggio ed antiterrorismo, intervenuta con i decreti legislativi nn. 109 e 231, rispettivamente in data 22 giugno e 21 novembre 2007, nonché la revisione della disciplina sulla circolazione transfrontaliera di capitali, attuata con il decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 195, hanno consolidato e sviluppato ulteriormente le competenze specialistiche già esercitate dalla Guardia di Finanza, assegnando al Nucleo Speciale Polizia Valutaria ed ai Reparti territoriali, funzioni peculiari ben determinate in materia di:

- sviluppo investigativo delle segnalazioni per operazioni sospette;
- ispezioni presso gli intermediari, i professionisti ed altri operatori non finanziari per la verifica del rispetto degli obblighi antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- attuazione delle sanzioni a carico dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale;
- congelamento dei fondi e delle risorse economiche per finalità antiterrorismo;
- accertamenti a richiesta del Comitato di Sicurezza Finanziaria;
- servizi fissi svolti presso la zona di vigilanza doganale terrestre e marittima, in collaborazione con i funzionari doganali, nonché servizi di vigilanza dinamica posti in essere al di fuori degli spazi doganali nei confronti delle persone fisiche, dei loro bagagli e dei mezzi di trasporto che attraversano il confine dello Stato portando al seguito denaro contante e titoli assimilati.

In questi settori, pertanto, i Reparti della Guardia di Finanza rivestono responsabilità primarie, come referenti e poli di gravitazione informativa e di analisi nei rapporti con le altre Forze di polizia.

Per l'assolvimento di questi compiti, il Corpo impegna quotidianamente:

- a livello centrale, il Nucleo Speciale Polizia Valutaria, con sedi a Roma, Milano, Reggio Calabria e Palermo;
- a livello periferico, 710 Reparti territoriali, costituiti dai Nuclei di Polizia Tributaria, Gruppi, Compagnie, Tenenze e Brigate, che rappresentano la struttura portante dell'attività operativa del Corpo, capillarmente distribuiti in ogni provincia.

Complessivamente, nel 2008 l'attività sviluppata sul campo dalle unità operative della Guardia di Finanza a presidio del mercato dei capitali si è tradotta in:

- 29.260 controlli antiriciclaggio, ispezioni ed indagini di p.g.;
- 5.465 denunce all'Autorità Giudiziaria (con l'arresto di 543 persone), per riciclaggio, usura, falsificazione dei mezzi di pagamento, reati societari, fallimentari, bancari e di borsa;
- sequestri di beni e di disponibilità finanziarie per 714 milioni di euro.

3. Lo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette

a. Flusso delle segnalazioni di operazioni sospette: linee di andamento

La Guardia di Finanza effettua, unitamente alla Direzione Investigativa Antimafia, gli accertamenti sul piano investigativo e criminale delle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dall'Unità di Informazione Finanziaria ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo n. 231/2007, all'esito dell'analisi di propria competenza¹.

Il *trend* di segnalazioni pervenute al Nucleo Speciale Polizia Valutaria evidenzia un flusso **crescente negli ultimi cinque anni**, con un incremento nell'ultimo anno dell'**87,6%** rispetto al 2004.

Più in particolare, nel 2008:

- sono pervenute 13.367 trattazioni, con una crescita del **14% rispetto al 2007**;
- l'incidenza delle segnalazioni sospette ascrivibili a fatti di finanziamento del terrorismo è stato pari al **2,6%** (ossia, n. 340) rispetto al totale complessivo.

¹ La ripartizione interna dei carichi ispettivi tra Guardia di Finanza e D.I.A. è effettuata sulla base di un protocollo d'intesa stipulato il 16 marzo 1998, in base al quale la D.I.A., in ottemperanza alle competenze attribuite dalla legge istitutiva, procede agli approfondimenti delle segnalazioni che risultano attinenti ai fenomeni associativi di tipo mafioso di cui all'art. 416 bis c.p., mentre negli altri casi agisce il Nucleo Speciale Polizia Valutaria

Tabella 1

Flusso delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dall'UIF

Numero d'ordine	Anno	Numero Segnalazioni
1	2004	7.125
2	2005	7.741
3	2006	11.451
4	2007	11.723
5	2008	13.367
Totale		51.407

Con riferimento all'area geografica di provenienza ed alla tipologia di ente segnalante, nella tabella 2 si può osservare che tra il **2004 ed il 2007**:

- la gran parte delle segnalazioni sospette sono state originate da intermediari finanziari e non finanziari del Nord (**55%**), mentre nelle regioni centrali (Lazio, Umbria, Abruzzo, Toscana e Marche) la quota di segnalazioni si attesta sul 25% circa del totale, al Sud (Campania, Calabria, Basilicata, Molise e Puglia) sul 16% e nelle Isole (Sicilia e Sardegna) sul 4,4%;
- l'apporto di segnalazioni più consistente è stato fornito dagli istituti di credito (**81,7%**), mentre il contributo degli **intermediari finanziari** e dei **professionisti** è stato pari rispettivamente all' **8,8%** e **0,9%** del totale.

Tabella 2

Segnalazioni di operazioni sospette pervenute dall'U.I.F. nel periodo 2004/2007, distinte per area geografica ed ente segnalante

Segnalante Area	Banche	Uffici Pubblica Amm.	Intermediari finanziari	Professionisti	Altri	Totale	Δ
NORD	17.367	1.099	1.385	156	902	20.909	55%
CENTRO	6.891	681	1.530	130	131	9.363	24,6%
SUD	5.352	295	379	34	50	6.110	16%
ISOLE	1.471	99	53	19	18	1.660	4,4%
TOTALE	31.081	2.174	3.347	339	1.101	38.042	100%
Δ	81,7%	5,7%	8,8%	0,9%	2,9%	100%	

Questo andamento risulta sostanzialmente confermato anche nel 2008, laddove, a fronte di un leggero decremento dell'incidenza delle segnalazioni provenienti dalle banche (77% del totale), si registra un corrispondente aumento delle informative trasmesse da intermediari finanziari ed Uffici della pubblica amministrazione, pari rispettivamente al 9,86% e 9,54% del totale.

Tabella 3

**Segnalazioni di operazioni sospette pervenute dall'U.I.F. nel 2008
distinte per area geografica ed ente segnalante**

Segnalante Area	Banche	Uffici Pubblica Ammin.	Intermediari Finanziari	Professionisti	Altri	Totale	Δ
NORD	5.710	660	425	56	187	7.038	52,65%
CENTRO	2.261	343	637	32	134	3.407	25,49%
SUD	1.849	167	226	14	25	2.281	17,06%
ISOLE	501	105	30	2	3	641	4,80%
TOTALE	10.321	1.275	1.318	104	349	13.367	100%
Δ	77,21%	9,54%	9,86%	0,78%	2,61%	100%	

Per maggiori dettagli, si rinvia al prospetto in **allegato 1**.

In relazione alle tipologie di operazioni effettuate, dalla **tabella 4** emerge, come in passato, la prevalenza di quelle effettuate in denaro contante o titoli assimilabili.

Tabella 4

Tipologie di operazioni sospette pervenute dall'UIF ANNO 2008

CAUSALE	PERCENTUALE
Versamento di contante	17,05%
Prelevamento con moduli di sportello	15,14%
Versamento di titoli di credito	8,61%
Trasferimento di denaro e titoli al portatore ex art. 49 del D.Lgs n. 231/2007	6,74%
Addebito per estinzione assegno	6,60%
Bonifico a favore di ordine e conto	6,19%
Emissione assegni circolari e titoli similari vaglia	5,58%
Bonifico estero	5,50%
Disposizione a favore di ...	4,05%
Versamento assegno circolare	2,73%
Incasso proprio assegno	2,72%
Prelevamento contante inferiore alla soglia di 12.500 euro	2,68%
Versamento contante inferiore alla soglia di 12.500 euro	1,76%
Cambio assegni di terzi	1,40%
Incasso assegno circolare	1,17%
Sottoscrizione polizze assicurative ramo vita	0,82%
Deposito su libretti di risparmio	0,69%
Estinzione polizze assicurative ramo vita	0,67%
Rimborso su libretti di risparmio	0,61%
Versamento titoli di credito e contante	0,53%
Effetti ritirati	0,47%
Disposizione di giro conto tra conti diversamente intestati (stesso intermediario)	0,37%
Cambio taglio biglietti	0,33%
Versamento titoli di credito con resto	0,33%
Conversione banconote in euro	0,27%
Vendita banconote estere contro lire (euro)	0,25%
Prelevamento a mezzo sport. aut. di altro intermediario	0,25%
Altre operazioni	6,50%
Totale	100,00%

Infine, sono state **659** le trattazioni archiviate, ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo n. 231/2007, direttamente dall'U.I.F., che rappresentano il **4,93%** dell'ammontare complessivo delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute lo scorso anno al Nucleo Speciale Polizia Valutaria².

b. Gli esiti dell'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette.

Nel 2008, si è proceduto all'accertamento investigativo di **13.881** segnalazioni di operazioni sospette, con un incremento del **6,80%** rispetto a quelle esaminate nel 2007.

Tabella 5

SVILUPPO DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE			
	2006	2007	2008
Segnalazioni pervenute dall'U.I.F.	11.404	11.723	13.367
Segnalazioni archiviate dall'Ufficio Analisi del Nucleo Speciale Polizia Valutaria	3.621	4.347	5.650
Segnalazioni delegate nell'anno ³	7.460	6.786	6.851
Segnalazioni approfondite dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria e dai Reparti delegati	6.153	8.650	8.231
Totale segnalazioni evase ⁴	9.774	12.997	13.881

Circa il **42% delle trattazioni del 2008** (5.650) sono state archiviate dall'Ufficio Analisi del Nucleo Speciale Polizia Valutaria al termine del lavoro di *screening* preinvestigativo, finalizzato ad esaminare sistematicamente ciascuna delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dall'Unità di Informazione Finanziaria mediante una metodologia standardizzata di monitoraggio e di analisi criminale, ancorata a parametri obiettivi tratti da esperienze pluridecennali.

Invece, le **8.231 segnalazioni sospette** sviluppate sotto il profilo investigativo nel 2008 hanno avuto gli esiti di seguito riepilogati:

² Nel 2007, le segnalazioni di operazioni sospette archiviate dall'UIF erano state 841, corrispondenti al 7,17% di quelle inviate al Nucleo Speciale Polizia Valutaria per l'approfondimento.

³ Si tratta delle segnalazioni per operazioni sospette ritenute meritevoli di ulteriori approfondimenti all'esito dell'analisi preinvestigativa e pertanto delegate con gli speciali poteri di polizia valutaria del Nucleo Speciale Polizia Valutaria ai Gruppi di Sezione dipendenti, ai Nuclei di Polizia Tributaria ed ai Gruppi/Compagnie competenti per territorio.

⁴ E' la sommatoria delle segnalazioni "archivate" a seguito dell'Analisi preinvestigativa del Nucleo Valutario (dati seconda riga del prospetto) e di quelle oggetto di approfondimento investigativo sul campo (dati penultima riga del prospetto tabella 5).